

(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1196 presentata da Canalis, inerente a "Sfratti morosi incolpevoli"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1196.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Il *question time* deriva dalla nostra forte preoccupazione per il rischio sfratti delle persone che sono morose incolpevoli. A fronte dell'aumento dei costi energetici delle bollette sempre più care e dell'inflazione, rischia di essere davvero un cataclisma che si abatterà sugli inquilini, quindi sulla parte più fragile della popolazione piemontese e, in particolare, sugli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica.

Quali sono gli aspetti su cui chiediamo alla Giunta Cirio di esprimersi? Il primo riguarda il fondo affitti, cioè quel fondo che va a soccorrere gli inquilini che abbiano un contratto di locazione privata e che fanno fatica a pagare le spese di affitto. Nel 2022, il Governo nazionale ha stanziato 25 milioni di euro per questa finalità, con un aumento di 4.000 euro (per il 2022 in Piemonte); purtroppo, nel bilancio regionale non sono state aggiunte risorse proprie a integrazione delle risorse nazionali, che la Giunta Cirio si è limitata a ripartire come atto dovuto.

Inoltre, non abbiamo visto provvedimenti come un allargamento della fascia di reddito per i morosi incolpevoli delle case popolari, una misura che andrebbe incontro a un cambiamento delle regole del fondo sociale, così come non c'è stato un miglioramento nei fortissimi ritardi dei resoconti delle ATC piemontesi rispetto alle spese condominiali e del riscaldamento. Pensate che c'è un ritardo medio anche di due o tre anni, mettendo in fortissima difficoltà gli inquilini.

Infine, non sono stati bloccati gli adeguamenti ISTAT nell'edilizia residenziale pubblica e vorremmo capire se c'è l'intenzione di soprassedere alla rivalutazione dei canoni nell'edilizia agevolata, quindi nelle cooperative a proprietà indivisa, altra tipologia di edilizia residenziale che riguarda una fascia di popolazione più povera.

Vorremmo capire se, a fronte di fatti recenti e di condizioni mutate legate alla crisi energetica e all'inflazione, ci sono interventi nuovi che evitino una caduta in uno stato di povertà per gli inquilini e per chi non è colpevole delle difficoltà nel pagamento degli affitti. Crediamo che non ci si possa limitare a ripercorrere strade già battute in passato, ma si debbano mettere in campo misure innovative e adeguate ai segni nuovi del tempo che stiamo vivendo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Canalis per l'illustrazione.
La Giunta ha delegato l'Assessore Caucino per la risposta.
Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

CAUCINO Chiara, *Assessore alle politiche della casa*

Grazie, Presidente, e grazie Consiglieria Canalis.

Per una compiuta valutazione di un tema e di una materia così complessa, è necessario esprimere una serie di analisi rispetto a tutta una serie di temi specifici.

In particolare, lei ragionava sul discorso dell'allargamento del bacino di utenza del fondo sociale. Oggi, come lei sa bene, i potenziali beneficiari di questo fondo sociale sono individuati dall'articolo 7 del Regolamento 14 del 2011 (Regolamento del Consiglio regionale), che prevede che siano considerati morosi incolpevoli i nuclei con un ISEE non superiore al 30% del limite di accesso all'edilizia sociale. L'ampliamento dell'utenza, che ovviamente può essere un ampliamento potenziale, passa attraverso una modifica del predetto Regolamento, con ricadute - dobbiamo ricordarcelo perché è importantissimo - anche importanti sui bilanci della Regione e dei Comuni.

L'Assessorato, comunque, è sempre disponibile a esaminare proposte migliorative rispetto a questo ambito, che però devono sempre tenere conto - ripeto - delle fonti di finanziamento e delle disponibilità di bilancio, come tutti bene comprendiamo. Evidenzio che il limite di accesso all'edilizia sociale, di conseguenza quello di accesso al fondo, è stato considerevolmente incrementato nell'anno 2022 con un +2,6% e che lo sarà ulteriormente e maggiormente ancora di più nel 2023, con un +8,6%, proprio in conseguenza all'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Sotto questo profilo, quindi, un incremento c'è stato.

Parliamo dei conguagli di riscaldamento, Consiglieria, altro tema importante. La gestione del riscaldamento - voglio ricordarlo sia nella fase di anticipi sia nella fase di conguagli - è una gestione di esclusiva pertinenza e competenza degli ATC. Si tratta, infatti, di un'attività gestionale di natura ordinaria.

Al di là di un'attività di impulso, che noi stiamo facendo in questi mesi e che abbiamo già fatto in via sicuramente informale, la Giunta, ufficialmente, non può intervenire direttamente e sostituirsi alle agenzie. Questo è un limite fattuale ed evidente. Informalmente, questa azione di impulso è già stata fatta e lo è ripetutamente. La informo che con DGR stiamo individuando (a breve questa DGR verrà approvata in Giunta) degli obiettivi per le ATC, tra cui c'è anche un obiettivo in tal senso. Pertanto, ci stiamo occupando anche di questa tematica nello specifico.

Parliamo poi dell'adeguamento ISTAT del canone dell'edilizia sociale e dell'eventuale blocco dell'adeguamento. Anche l'incremento annuo del canone base di locazione, sulla base dell'indice ISTAT, in misura pari al 75% dell'incremento dell'indice dei prezzi al consumo, è stabilito dal Regolamento consiliare n. 14 del 2011, art. 6, comma 9. Si tratta di un incremento annuo del canone base: di fatto, non viene applicato integralmente, soprattutto nelle fasce più basse, che pagano, quindi, una percentuale ridotta del 35-40% del canone base stesso.

Il canone tendenzialmente medio dell'edilizia residenziale pubblica, quindi, è circa 95 euro al mese; l'incremento ISTAT comporta un aumento medio di 7 euro al mese, che per le fasce più basse, per il meccanismo appena descritto, ammonta a circa 2-3 euro al mese. Congelare, Consiglieria, per il 2023 (ovviamente per l'anno a venire) questa rivalutazione ISTAT del canone base comporta un mancato incremento delle entrate, per le ATC, di circa 4 milioni di euro. Dobbiamo valutare tutto questo quadro complessivo.

Per quanto riguarda la determinazione del canone nella proposta di modifica del Regolamento consiliare 14/2011 sui canoni che - ripeto - mi appresto a licenziare, abbiamo inserito un correttivo di semplificazione, che è proprio il riferimento al valore del reddito indicato nella dichiarazione ISEE, in sostituzione dell'attuale definizione di reddito che, come saprà, è molto articolato e richiede verifiche complesse sulle dichiarazioni degli assegnatari.

Il tema di un eventuale passaggio all'ISEE è quindi molto delicato, perché il rischio, qualora ovviamente non supportato da un'analisi capillare specifica della situazione, è di impattare negativamente su categorie deboli, poiché l'ISEE favorisce i nuclei più numerosi e penalizza, invece, i nuclei monocomposti. Questo è un primo ragionamento che dobbiamo tenere in debita considerazione.

Un'altra preoccupazione è che l'impatto potrebbe essere altrettanto negativo sugli equilibri finanziari delle ATC, qualora si generasse una riduzione del gettito da canoni. Vi assicuro che, in questo momento, i Presidenti delle tre ATC mi stanno rappresentando grande preoccupazione, per cui ogni azione che noi andiamo a porre in essere deve essere davvero valutata in termini molto, molto razionali e con degli equilibrismi anche non così semplici.

Rivalutazione dei canoni, legge regionale n. 28, quindi parliamo della proprietà indivisa. Su questo avevamo già avuto un interessamento diretto con i portatori di interesse rispetto a questo ambito, ma l'Assessorato, su richiesta dell'Assessore al bilancio, il collega Tronzano, ha effettuato i conteggi relativamente alla mancata applicazione della cosiddetta rivalutazione affitti (quindi articolo 9 della legge 28) e ha richiesto, comunque, una norma specifica di sospensione del versamento. Stiamo valutando questo, ma in realtà abbiamo già deciso di applicare questa sospensione: la dobbiamo mettere in campo. L'interlocuzione è stata richiesta da ATC Piemonte ad entrambi gli Assessorati e siamo in corso di definizione con un ulteriore incontro (un primo incontro è avvenuto il 3 ottobre e venerdì ci sarà il prossimo).

Fondo sostegno locazione. Abbiamo ripartito, come si ricordava prima, i 25 milioni di euro; questo importo, pur superiore complessivamente a tutte le risorse per il bando FSL del 2021 che erano invece di circa 21 milioni di euro, è comunque - questo lo dobbiamo ammettere - inferiore al fabbisogno regionale, che si attesta nella cifra di 39 milioni di euro. È stata confermata la disciplina di ripartizione in proporzione al fabbisogno 2021, rilevato proprio attraverso l'applicativo EPICO, quindi con il decreto ministeriale di riparto 2021 è stata applicata una premialità in termini di maggiori risorse a quelle Regioni, tra cui ovviamente anche il Piemonte, che hanno introdotto risorse nel loro bilancio e cofinanziato il fondo. La Regione Piemonte, grazie ai finanziamenti regionali ASLO, che sono proprio a supporto della locazione, ha ricevuto due milioni di euro di risorse premiali.

Agenzie sociali della locazione. Abbiamo, anche qui, ripartito ai Comuni aderenti risorse per 2 milioni e 590 mila euro; con DGR ASLO 2022 abbiamo pensato di rendere ancora più flessibile l'applicazione di questa misura prevedendo, in via sperimentale - di questo ne vado molto fiera - un ampliamento della platea dei beneficiari con coloro che, per sopraggiunte cause di forza maggiore, si trovino in condizioni di difficoltà per il pagamento del canone. Sostanzialmente, abbiamo raccolto una proposta che ci è pervenuta, ma la finalità è quella di evitare la procedura degli sfratti, di poter intervenire con degli aiuti in via preventiva, ancor prima che quella procedura di sfratti fosse posta in essere. Questa è una misura che abbiamo messo in campo da poco tempo e di cui spero di poter vedere esiti positivi.

Fondo inquilini morosi incolpevoli. Come la Consigliera sa, questo fondo non è stato rifinanziato nel 2022 da parte del Ministero; i Comuni ad alta tensione abitativa hanno delle residualità per l'annualità 2014-2018 e possono utilizzarle sia per i fini sia ad integrazione del Fondo sociale 2022, così come abbiamo consentito attraverso una DGR di programmazione.

Fondo sociale. L'articolo 20 della legge regionale n. 3/2010 stabilisce che la Regione si faccia carico annualmente della copertura di almeno il 60% della morosità incolpevole e che la parte rimanente sia posta in carico ai Comuni che hanno effettuato le assegnazioni degli alloggi. Le risorse regionali 2022 destinate alla copertura della suddetta morosità sono 7

milioni e hanno consentito, per l'esercizio 2021, di coprirne il 74,14%. Nel bilancio 2023, per mantenere il livello di copertura almeno al 60%, si prevede, sulla base dell'aumento delle spese energetiche stimato dalle ATC, di richiedere l'iscrizione di più 5 milioni di euro.

In realtà, noi stiamo monitorando la situazione e stiamo ricercando, Consigliera, anche di reperire risorse nuove, risorse regionali che possano essere immesse nel sistema, soprattutto in aiuto non solo dell'edilizia tout-court ma, in particolare, delle fasce più deboli e quindi dell'edilizia residenziale pubblica; ci stiamo attivando in quest'ultimo mese....

PRESIDENTE

Scusi, Assessore: deve concludere.

CAUCINO Chiara, Assessore politiche della casa

Siamo consapevoli della gravità della situazione e del potenziale risvolto che questa situazione potrebbe determinare a livello sociale, quindi le assicuro che stiamo lavorando per cercare di reperire anche risorse regionali da poter investire in questo ambito.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Le ricordo, per il futuro, il rispetto dei tempi, che sono stati quasi raddoppiati.

OMISSIS

*(Alle ore 14.52 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 16.14)